Sabato 10 febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.

Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. [illegible]

Semestre . . . . » [illegible]

Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 36

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . Cent. [illegible]

In Cronaca . . . . » [illegible]

In quarta pagina . . . . » [illegible]

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Uffici di Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura, N. 6 [illegible]

ASPETTANDO

L'audace tentativo dell'on. Sonnino di stringere alleanza coll'Estrema arrivando a Pantano e di aprire il passo al Partito Radicale, sollecitandone la collaborazione al *governo*, suscita da un lato i terrori e gli sdegni del *Secolo* e dall'altro i timori e i malumori dei conservatori ortodossi.

Da un lato si grida al trasformismo, all'apostasia; dall'altro si brontola *contro* l'insano conato e si freme come per pudore offeso.

Una occhiata ai maggiori organi della stampa italiana basta per verificare l'esattezza di questo rilievo, anche trascurando naturalmente le miserie dei giornaletti di provincia e il loro furbesco destreggiarsi per convergere i grandi avvenimenti politici del paese alle bizze, e agli appetiti locali.

In questa condizione di cose ci sembra che il Partito radicale italiano debba seguire un giusto mezzo tra l'aspettazione e la speranza, lontano dalle acrimonie degli uni come dai malumori degli altri. E crediamo tanto più necessario di conservare questo sereno equilibrio di fronte a quei più feroci ed accaniti avversari che il tentativo dell'on. Sonnino trova latranti d'intorno, di fronte a quegli uomini della sinistra, inferociti pel perduto potere, sconfortati ed *irosi*, che *muovono al* Partito radicale affettuosi e doloranti rimproveri perchè osò ribellarsi alla loro dolce tutela, con cui si voleva continuare a condurlo a spasso tenendolo come un piccolo ragazzino strettamente per mano, senza risparmiargli gli scappaccioni.

E il Partito radicale che non è più un bambino, stanco dei pedagoghi che, battendolo, lo conducevano troppo e meravigliosamente in giro, all'invito venutogli d'altra parte di emanciparsi e di camminare al fianco di *uomini da* uomo adulto, volse la schiena ai pedagoghi e alle loro ferule e con ardire giovanile e vigoroso mostrò di volersi muovere alla *conquista della vita* e alle prove dell'azione. Era giunta l'ora.

* * *

Infatti non bisogna mai dimenticare che malgrado i gruppi ed i *grappetti*, e malgrado le sante memorie e i vecchi nomi e la topografia dei settori e la confusione delle lingue e l'abuso delle etichette, per noi radicali in sostanza, nella Camera italiana vi sono più di quattrocento conservatori. Fortunatamente questa grossa falange è divisa in schiere che si contrastano l'egemonia e che lottano per il sopravvento. Ai radicali per ora non è quindi *concesso di giungere* al Governo da soli, ma debbono studiare di allearsi con una di queste schiere, mediante patti di chiarezza e garanzie di sincerità, che assicurino una determinata collaborazione fattiva e reale.

Non preme il nome o l'etichetta di questa schiera: preme che *la assunzione dei radicali non sia una dedizione ma semplicemente la conquista del mezzo indispensabile per tradurre in atto una parte — e seria e notevole — di ciò in cui credono, senza sconfessarne nessun'altra.*

Questo fu il pensiero costante che dominò *l'opera politica* di Felice Cavallotti specie negli ultimi anni; quando non sdegnò di trattare col di Rudinì; questo sorrise sempre alla tenace insistenza positiva e alla perseverante e lucida azione di Ettore Sacchi: questo sembra ora il criterio fondamentale della entrata del Partito radicale al governo mercè gli accordi desiderati e richiesti dall'on. Sonnino e da lui conchiusi; questo in sostanza è la conseguenza logica e fatale di quella opera fervida di aiuto che i radicali hanno dato al Ministero non radicale Zanardelli-Giolitti per ristaurare le pubbliche libertà, e che vuole esplicarsi *ora* con una diretta compartecipazione al Ministero dell'on. Sonnino per compiere opera concreta e sagace di ardite e sapienti riforme.

* * *

Per giudicare del tentativo e della conseguente partecipazione dei radicali, bisogna aver presente tutto ciò; e non bisogna dimenticare le franche e precise dichiarazioni dell'on. Sacchi nel 1 *febbraio al momento del voto* che doveva aprire la crisi; e ancora i suoi inutili tentativi degli scorsi anni coll'on. Zanardelli e coll'on. Giolitti per ottenere accordi espliciti sopra punti essenziali di comuni programmi di governo, e i conseguenti suoi rifiuti di entrata al Ministero; e ricordare che oggi la partecipazione al governo con Sonnino segue certamente preciso e concreto intese sulle idee; ed aver presenti d'altronde le contingenze di questa *ora* che la vita nazionale attraversa nell'ansia *di rinnovamenti e di sistemazioni radicali* e coraggiose che reclamano il concorso di tutte le buone e capaci volontà; e riconoscere la significazione tutta speciale che ha l'invito fatto all'on. Pantano e la sua accettazione.

E sopratutto aver presente che in questa grande rivoluzione della nostra povera vita Parlamentare, gli uomini che si trovano chiamati all'opera *comune* concertata e concreta appariscono ciascuno *di rigida onestà* e immuni da ogni sospetto di compiacenze affaristiche e di camorristiche tolleranze.

E tutto ciò consente di aprire l'animo ad un lieto pensiero di speranza.

* * *

Ma dalla *speranza* alla *fede* sicura che si compiace della sua cecità asservita a priori, molto ci corre.

E noi ci contentiamo di *sperare* perchè pur apprezzando il valore e la fede degli uomini vediamo le difficoltà e i pericoli dell'impresa, — e *non possiamo* vincere un senso di timore pensando che da *questo* tentativo audace potrebbe anche derivare grave e forse irreparabile danno a ogni partito radicale che rappresenta una delle più vitali e feconde correnti dello spirito pubblico, e che vorremmo veder procedere *vittorioso e sicuro verso* l'attuazione dei suoi alti destini.

Perciò in attesa che il Partito radicale, da due anni regolarmente e fortemente organizzato, manifesti il suo giudizio mediante i suoi organi direttivi; in attesa di conoscere i propositi concreti e definiti che il nuovo Governo dovrà tosto manifestare, noi formeremo i più fervidi voti perchè questo tentativo sia giovane d'audacia e maturo di saggezza e riesca.

Se il partito socialista nelle sue *diverse correnti* è concorde nell'aspettativa benevola e trova nella presenza degli uomini nostri al Governo argomento di garanzia e speranze di novella e feconda operosità a favore del popolo: è ben naturale ed è giusto che i radicali, sicuri delle coscienze di uomini i quali Sacchi o i Pantano, pensino che qui non si possa aver tentato un astuto espediente di tattica parlamentare; attendano benevolmente di conoscere il disegno dell'azione ed augurino intanto che segua presto la realtà operante e coraggiosa.

E questa non è dedizione ad uomini nè *rinuncia a ideali*, nè opportunismo.

E' la attesa serena ed amichevole dei compagni di fede che augurando il successo di questa difficile prova riservano sempre a sè stessi la libera indipendenza del giudizio.

I socialisti ed i radicali
di fronte al Ministero
La libertà è assicurata

(*Dal Tempo*)

Scrive l'autorevole organo socialista:

« Non c'è risanamento possibile dove non sia franco il controllo pubblico. Ora non sembra a molti che il passato dell'on. Sonnino sia una inoppugnabile testimonianza di sviscerata fede nella libertà.

Ma su questo punto non abbiamo scrupoli a dichiarare che ci assicura la presenza dell'on. Pantano il cui nome evoca la sintesi della più grande rivoluzionaria battaglia parlamentare per la libertà e dell'on. Sacchi, che non potremmo, senza fargli ingiuria, supporre disposto a fare la bandiera della « libertà [illegible] ».

Inoltre su questo punto anche più delle persone ci tranquillizza la stessa situazione delle cose, quando l'on. Sonnino fosse ripreso da vecchi istinti non potrebbe sorreggersi un momento di più; egli immediatamente cascherebbe nelle mani dei suoi avversari ».

Il rinnovamento d'Italia

(Dalla [illegible])

Togliamo dal radicale giornale:

« Non si compone un Ministero dove l'Estrema è così degnamente rappresentata da coscienze come quella di Ettore Sacchi e come quella di Edoardo Pantano solo per un espediente o con accorgimento di tattica parlamentare. Ai fatti delle persone ha da rispondere il [illegible] delle idee: all'aspettazione ha da seguire la realtà, una realtà feconda, operante, luminosa di misurate audacie, di restaurazioni feconde.

Noi queste audacie attendiamo fiduciosi, deliberati a volere quelle restaurazioni di metodi politici, di istituti sociali, di educazione morale, di attività economica che abbiamo sempre ritenuto indispensabile all'Italia, la quale, mentre dovrebbe apparire ed essere giovane, rimane sempre più vecchia, vecchia tanto da riparare ancora nell'inerzia intellettuale e civile del clericalismo ».

L'estrema Sinistra di fronte al Ministero

Leonida Bissolati scrive nel *Tempo*:

« L'estrema Sinistra attenderà a giudicare il Ministro alla prova dei fatti, e, nonostante l'agitazione energumena di pochi, non farà il giuoco dei vecchi tartufi di Sinistra e di Giolitti. ».

La dichiarazione di voto dell'on. Sacchi alla Camera

Diamo un ampio resoconto delle dichiarazioni di voto dell'on. Sacchi, data la loro importanza in questo grave momento della vita politica italiana:

Sacchi (*attenzione*). La mia è dichiarazione di voto, non però soltanto personale, ma anche a nome di alcuni amici di parte Radicale.

Questo desidero notare oggi, specialmente perchè non paia, ciò che non è, ch'io parli per enunciar programmi, come avrebbe voluto il mio amico personale on. Turati, che sarebbe assai meglio indicato a dispiegar programmi riformatori, egli ch'è il capo riconosciuto del socialismo riformista e che logicamente dovrebbe anche essere disposto a rispondere di persona dell'attuazione dell'enunciato programma. (*Bravo.*)

Il nostro voto sarà *contrario* al Gabinetto e non per la ragione ch'esso sia una *coalizione* e sul suo banco si trovino uomini provenienti da parti diverse, come pure abbiano rimproverato infatti e siano per rimproverare alcuni altri radicali.

Formazione di ministeri omogenei, non è più possibile (*commenti*) perchè i partiti si trasformano continuamente e vi sono questioni che li dividono, le quali *vengono risolute o superate* e altre ne sorgono che richiedono e determinano nuovi raggruppamenti.

Così è ormai superata la questione della *Libertà*, nella quale i *Radicali* furono il solo partito che si trovò sempre sino dal principio di accordo coi *socialisti* e coi *repubblicani*, (*voce*: Male!) Quando la Sinistra spaurita dello avanzarsi del proletariato *si confuse* col partito moderato nel penoso e lungo *trasformismo*. (*Benissimo!*).

Ma noi non crediamo che la libertà si abbia o si perda per elargizione o divieto di uomini: e riteniamo che i socialisti sopratutto saranno in questo d'accordo con noi.

La libertà in Italia fu conquistata dalla organizzazione del *proletariato* (*Bene!*) e dalla decisa volontà della borghesia *lavoratrice* (*approvazioni*); essa non corre pericolo, perchè in Italia è affidata alle forze già sufficienti della coscienza popolare.

Gli uomini di Stato, che dopo avere cercato di resistere al movimento proletario, compreso ch'esso era fatale e *desiderabile per la civiltà*, desistettero dalla resistenza e sinceramente l'aiutarono, rimangono benemeriti, non perchè la conquista non si sarebbe fatta egualmente, ma perchè risparmiarono alla patria la continuazione di dolorosi conflitti ed abbreviarono la via della pacificazione sociale. (*Approvazioni*).

Ma gli stessi uomini si arrestarono sulla via del *progresso* mentre la libertà non può essere fine a sè stessa e il *Governo* ha pur la funzione di stimolatore delle energie nazionali.

E' da questo punto che la nostra coerenza segna il nostro programma, perchè da quel punto noi passammo all'opposizione.

Noi non abbiamo approvato l'aumento di spese *militari, fatto* senza nessun esame delle vere necessità dell'*esercito che per voce di tanti* competenti ha d'uopo di riforme nei suoi ordinamenti, nel supremo interesse della difesa della patria.

Abbiamo indarno da tanti anni invocato che si ponga mano ad organiche, misurate, sapienti riforme tributarie, le quali tendano con la imposta sulla entrata a rendere possibili sgravii e semplificazioni che, non scemando i redditi dello Stato, scemino il carico della povera gente e della produzione nazionale.

Sopratutto noi insorgiamo contro un indirizzo di governo che da troppo tempo accenna, se non a favorire, a lasciar libero campo allo svolgersi del clericalismo. (*Bene!*)

Ben disse l'on. *Ferri*: *non vogliamo* persecuzioni e nutriamo il più profondo rispetto per qualunque fede religiosa.

Ma lo stato deve essere rigorosamente laico e per essere tale, non basta che siamo di accordo sulla unità d'Italia e sulla intangibilità della nostra capitale: non basta che siamo di accordo di considerare la legge sulle guarentigie una legge dello *Stato*, che dalla sovranità nazionale unicamente dipende, ma lo Stato deve mantenere la gloriosa tradizione della abolizione delle *corporazioni religiose*, (*commenti*) non permettendo che subdolamente e con finzioni legali si costruisca la manomorta ecclesiastica. (*Benissimo!*) ma principalmente assicurando nella scuola l'insegnamento basato esclusivamente sui principii della scienza, lasciando alla chiesa l'*insegnamento religioso*

Cronaca Provinciale

Paluzza

La Cooperativa [di] lavoro, il "Giornaletto,, ed il cimitero.

8. *(Max)* — In risposta al *Giornaletto* che nella questione dell'asta pel nuovo cimitero di Paluzza, in un coraggioso articolo ha gettato le ova nel paniere, e ha fatto urtare i delicati nervi di un reverendo *antenore* del paese, il *Crociato* pubblica, a firma di costui, una brodolosa discorsa ispirata cattolicamente ad odio personale e partigiano, e sfoga la sua furia contro il *Giornaletto* minacciando fulmini, querele, prigione al suo corrispondente.

E termina promettendo di far mettere a posto (loif) lo scrittorello socialista (calma, professore reverendo) ed altri simili, erigendosi nientemeno che a piccolo padre czarita, ma in sessantaquattresimo. Oh, il semplicione!

Tanto per dimostrargli da qual parte stanno le bugiardose asserzioni, prego il Direttore del *Paese* a pubblicare integralmente la lettera di un operaio emigrante e che fa parte del Cons. d'amm. della Cooperativa, e portata spontaneamente al corrispondente di Paluzza.

Cooperativa — 5 febbraio — *Assemblea generale.*

Aperta la seduta prese la parola il segretario sociale per il presidente. Legge un articolo del *Giornaletto* circa la questione del cimitero. Si dice che in *detto articolo* siano state pronunciate parole di diffamazione verso il Presidente nel riguardo dell'appalto del cimitero: che il 9 per cento non fu nominato in Consiglio d'amm. Fa serie minaccie credendo di toccare due membri dell'amm. perchè oggi è chiaro che il sospetto esiste su uno di questi: ma sbagliò la porta il nostro bel segretario.

Si sa tutti unanimi i consiglieri sottoscrissero che il 9 per cento non fu menzionato.

Si passa alla votazione per alzata di mani (cosa ridicola e studiata) circa l'accettazione del lavoro del Cimitero: il nostro presidente fece promessa e si dichiarò garante circa le eventuali perdite che potrebbero incontrarsi. Perchè assume di *essere garante il presidente*? Vuol dire che i soci lo sapevano già che il deliberato non era conforme a ciò che era prestabilito.

La base d'asta era di lire 17984.11, e la Cooperativa fatto i suoi conti aveva deciso d'assumere detto lavoro per l'importo di lire 15946 (poi con l'aggiunta delle spese di contratto e di assicurazione degli operai, senza *tener conto* di altre tasse), stabiliva di portare detta somma a lire 16746, autorizzando il presidente a ribassare ancora il 3 per cento sull'ultima somma. Quale è dunque il ribasso totale che realmente ogni socio dovrebbe saperlo? Certo il 9.85 per cento e non il 21.51 per cento come tutti sanno che offrì il presidente. Chi di voi potrà lodare detto operato? Bensì disprezzarlo come lo disprezzano i due membri dell'Amm. Boglaro e Delli Zotti che hanno sempre combattuto su questo fino al punto d'essere diventati sospetti di congiura contro il presidente: d'essere mal guardati dai cuori crudi che prendono le cose sempre come accomodano ad essi.

D'altronde possiamo dichiarare che tanto il presidente che gli altri membri sono del pari *brave persone*: noi non intendiamo di far lotte nè di odiare alcuno, bensì siamo sempre pronti a dire la verità davanti a Dio ed al mondo. E' vero o no, colleghi, che i fatti si svolsero così? O allora siamo sepolcri imbiancati o grandi interessati.

Perchè dunque si fanno delle minacce a chi parlò al di fuori delle questioni sociali, raccontando le cose ai soci, ad amici e colleghi? Se prima fu raccomandato il massimo segreto fino alla deliberazione d'asta, perchè dopo non si può fare i giusti commenti? O è vero che il diavolo non vuol sentire il qui abita? Ci dichiariamo pronti a subire le minacce fatte senza motivo, pronti anche a dire la verità a dispetto di chi pretende *propugnarla*, e vuol imporsi come assoluto monarca minacciando sempre guerra al giusto, all'oppresso.

E' stato detto anche che nel *Giornaletto* fu proibito ai soci di concorrere all'asta. Si è stato proibito ai soci, perchè se questo non fosse stato detto e raccomandato, come lo dice il Regolamento, ognuno *potrebbe concorrere* e così fare i fatti per proprio conto.

Circa alle calunnie ed alle diffamazioni che voi dite siano dette nell'articolo del *Giornaletto*, non occorre far minaccie ai soci o far polemiche. I soci non sanno chi si prese diletto a scrivere degli interessi sociali, però sono persuasi che costui non cercò diffamare il presidente circa la sua onestà.

Appiccato nel bosco

[illegible] impressionato da un fatto raccapricciante.

Tal Francesco Di Centa fu Gio. Batta, ventenne, del vicino Rivo sotto l'incubo dell'accusa di aver rubato 15 lire, si dice, pensò di por fine ai suoi giorni. E ieri sull'imbrunire, i famigliari accortisi che il giovane non rincasava, si diressero alla volta del bosco sulle sue tracce, terrorizzati dal seguente bigliettino inviato alla fidanzata:

« Questa sera prega per me. Sono calunniato per ladro, *ed ho deciso di* morire. Venite nel bosco e troverete il mio corpo. — Francesco Di Centa, innocente ».

E purtroppo il disgraziato giovane aveva messo in esecuzione il suo tragico pensiero.

Avvisati da alcune persone dell'accaduto, furono sul luogo il nostro brigadiere dei *carabinieri signor* Zavilonghi con un milite, il dott. Bertolissi per le constatazioni di legge, insieme a molta gente.

Il poveretto era socio dell'Operaia: domani seguiranno i funerali.

Alla memoria del giovane traviato da sì funesta idea, vada il nostro commovente saluto.

Paularo

L'eterna questione del dazio

9 — Causa le continue offerte fatte da una ditta appaltatrice al nostro Municipio il Consiglio Comunale per *ben tre volte dovette riunirsi per decidere* che il dazio lo vuole per economia, respingendo le offerte. Speriamo che finalmente l'avranno capita e che ci lasceranno in pace.

Consiglio Comunale.

Lunedì p. v. è convocato il *Consiglio*, ma negli oggetti da trattarsi non vediamo d'importante solo che la questione del cimitero del capoluogo; questione questa che veramente si impone.

Il bosco Pizul

Sappiamo che il taglio delle piante nel bosco comunale denominato Pizul, acquistato l'autunno scorso dal signor De Crignis di qui per lire settantadue mila circa, passerà nelle mani del cav. Grassi e cav. Micoli Toscano, conosciutissimi commercianti della regione. Sappiamo pure che in breve entreranno in bosco gli operai per il taglio.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

ma fuori della pubblica scuola. (*Vive approvazioni*).

Turati. Questo parla chiaro!

Sacchi. Le alleanze come quella di Torino non devono essere fruttuose per le scuole che la legge deve regolare. (*Approvazioni vivissime, proteste dell'on. Albertini, che viene urlato, e che è rimbeccato vigorosamente dall'oratore. Agitazione*).

Nella politica interna noi domandiamo al nuovo Governo la cessazione delle compromissioni coi partiti locali. (*Bene!*)

La questione del Mezzogiorno è tanto complessa, ma non può neppure avviarsi a soluzione se non vengono lasciate libere le amministrazioni di essere rette dalla volontà popolare sotto l'impero della giustizia.

I Prefetti del mezzogiorno sono troppo potenti, troppo importanti: e crediamo che gli stessi nostri colleghi meridionali saranno felici di poter essere liberati dalla necessità di perorare o di impedire gli scioglimenti dei consigli comunali. (*Bravo!*)

Ed è forse il Mezzogiorno che per risollevarsi ha fatto sorgere la questione del suffragio universale come rimedio ad una soverchia restrizione del voto, che ivi si verifica in confronto ad altre regioni, dove oramai la progredita istruzione rende universale il suffragio.

Il paese però reclama che si esca da una inerzia così dannosa a cui è ridotta da tempo l'azione dello Stato; — esso domanda agli uomini del governo, prima che il colore, il valore e la volontà; e dice che quel ministero che intraprenderà il riordinamento dei pubblici servizi in modo da assicurare la libera espansione della produzione del lavoro nazionale potrà poi cadere, come è suo destino, ma avrà reso il maggiore servizio alla patria.

L'oratore è applaudito.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 9 febbraio	*Giorno 10 ore 9*
Temp. media 0.78	Temperatura 0.3
Temp. massim. 2.0	Pressione mm. 743.5
Temp. minima —0.5	Temp. m. notte —4.2
Press. m. mm. 769.0	Stato del cielo seren.
Umid. rel. med. 69.7	Pressione *crescente*
Acqua cad. mm. 1.4	Direz. vento N.N.W.
Vento domin. E.	Leva il sole ore 7.24'
Stato del cielo nevoso	Tramonta ore 17.18'

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta del 9 febbraio 1906*)

— Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale che oltre alle L. 500 per l'acquisto di apparecchi ortopedici, vengano erogate alla Congregazione di Carità, dalle rendite del Legato Tullio, L. 300 per la

somministrazione di strumenti di lavoro

a chi non avesse i mezzi di acquistarli direttamente.

— Ha approvato le *proposte di riforma* da sottoporsi quanto prima al Consiglio Comunale dell'organico e del servizio

dei messi urbani e rurali

— Ha autorizzato l'acquisto di alberi

per nuovi viali

nel suburbio immediato.

— Ha preso atto dello schema di Capitolato d'oneri compilato dal legale la concorso di un incaricato dalla Ditta Malignani per

la trasformazione del Tram cittadino a cavalli, in Tram elettrico.

LA SEDUTA DI GIUNTA

si è ieri protratta anche più tardi del solito. Abbiamo visto uscire i signori Assessori verso le 19.

L'Amministrazione Comunale *si occupò* minutamente dell'esame del contratto colla Ditta Malignani per il tram elettrico cittadino; è probabile che quest'oggetto venga portato in una prossima seduta consigliare, che dovrà certamente aver luogo in breve, per la seconda lettura del bilancio.

Le pratiche per l'approvazione del tram cittadino, che sono precisamente eguali a quelle richieste per una concessione ferroviaria, sono lunghe e complicatissime, e anche senza trovare intoppi, richiederanno molti mesi per essere esaurite, mentre è da augurarsi che venga al massimo sollecitata la accennata trasformazione, che riescirà certamente comoda e decorosa per la città.

Concessioni d'acqua ai privati.

La Giunta, fra l'altro, si occupò ieri di alcune importanti richieste per concessione d'acqua. Col progresso edilizio della nostra città avviene che si costruiscono delle case a notevole distanza delle canalizzazioni d'acqua esistenti. In questi casi bisognerebbe che, secondo il regolamento, coloro che domandano la concessione d'acqua anticipassero l'importo delle canalizzazioni, al di là di una distanza di 15 metri.

La Giunta, prendendo in esame talune di queste domande, riconobbe la necessità, pur venendo incontro fin dove è possibile ai desideri dei nuovi proprietari di case, di mantenersi ligia alle esigenze del regolamento; tanto più che vi sono importanti condutture da eseguirsi nel sobborgo, che rappresentano imprescindibili impegni per parte dell'Amministrazione Comunale, a cui essa intende dar corso; e perchè sono esigui gli stanziamenti in bilancio, per nuove canalizzazioni.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli Udine

Si rammenta che l'adunanza generale della Società avrà luogo domani 11 alle ore 10.30, nei locali dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali, Via Aquileia N. 2.

Consiglio Comunale

Due interrogazioni

Per la seduta consigliare che avrà luogo lunedì 12 corr. è stata presentata dal consigliere comunale avv. L. C. Schiavi una interrogazione «riguardante il minacciato trasporto del Distretto militare da questa ad altra sede».

Altra interrogazione del consigliere Bosetti è la seguente:

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Giunta Municipale per sapere se intenda presentare prossimamente al Consiglio Comunale le proposte per le eventuali modifiche al Regolamento e all'organico degli impiegati del Comune.

Forno comunale

La costruzione del nuovo forno è avanzata. Esso sarà di tipo un po' diverso dagli altri, e riuscirà a far migliorare la produzione della pasta molle.

Potrà andare in attività fra qualche giorno. Mediante questo terzo forno sarà sistemato anche meglio tutto il servizio.

L'ultima situazione segna un sensibile miglioramento dell'esercizio industriale.

Il *Giornale di Udine* di ieri insiste a proposito del Forno comunale con notizie commentate tendenziosamente. Una [illegible] è possibile, e poichè il pubblico è ormai annoiato, noi non continueremo nelle rettifiche, tanto più che il buon andamento del forno è assicurato, e questa è la miglior risposta che possiamo dare al *Giornale di Udine*.

Giusta beneficenza pei rigori invernali

Come si sa, in Castello si stanno eseguendo diversi lavori e sappiamo che dalla opera di demolizione, si ricavarono circa cento quintali di legna inservibile ma adatta per essere bruciata.

Il Sindaco, molto opportunamente, ha ordinato che quel legname sia posto a disposizione della Congregazione di Carità perchè sia distribuita fra le famiglie le più povere del Comune.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ricordiamo che domani alle ore 10 i soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono convocati in assemblea per alcune comunicazioni della Presidenza, esame del consuntivo 1905 e preventivo 1906, nonchè per passare alle elezioni delle cariche sociali.

Federazione Dazieri

L'altra sera si è riunito il Consiglio direttivo testè nominato dalla Sezione Agenti della Federazione Dazieri.

A vice presidente fu eletto Paludet Bortolo, a segretario Quarin Erminio e a cassiere Rondelli Nicolò.

Fu poi deliberato di convocare l'assemblea per venerdì 16 corr.

Società Operaia Generale di M. S.

Per la riforma dello Statuto

Ieri sera, nella sede della Società Operaia, si riunì la Commissione di riforma dello Statuto di questo Sodalizio.

Erano presenti: Galligaris, Cossio, Cremese, Fontanini, Grassi, dott. Romano e rag. Tonini, quest'ultimo presidente.

I membri Cossio e Cremese riferirono sull'inchiesta fatta nel partitario dei soci per rilevare l'età degli iscritti al Sodalizio onde avere criteri precisi nel computo degli ammettendi eventualmente al sussidio continuo.

Dopo lunga discussione venne dato incarico al rag. Tonini di compilare su tali dati i quadri informativi tanto sull'età dei soci, quanto sulla *probabilità di morte*.

Prevalse, nella Commissione, il concetto di aumentare la quota dei sussidi continui.

Corso odierno delle Monete

Corone	**104.50**	Napoleoni	**20.—**
Marchi	**122.65**	Sterline	**25.08**
Rubli	**262.—**	Lei	**98.50**

ANCORA SULL'AMMINISTRE dell'officina gas

Anche su questa questione come sempre, non intendiamo entrare in polemica con un giornale, il cui tema è di svisare i fatti per imporre il grosso pubblico credulone, ma semplicemente di illuminare i nostri lettori sul vero stato delle cose, perchè crediamo sia utile che il pubblico sia estraneo anche ai dettagli d'amministrazione.

L'obbiezione del *GiornaleUdine* tralasciando i fioretti, sembrerebbe che le lire 12,000 per l'aumento della illuminazione pubblica da passare all'impianto ed essere ammortizzate insieme alle lire 190,000 pure devono considerarsi sostenute un solo esercizio.

E siamo d'accordo; tuttavolta notiamo che le lampade e gli accessori della illuminazione a gaz sono di proprietà del Comune, il quale deve provvedervi quando occorre senza che interessi direttamente l'officina; noto, per l'impianto elettrico, che le questioni del genere di quelle sollevate dal *Giornale di Udine* sono oziose perchè si tratta di un servizio esercito direttamente dal Comune, uguale a quello dell'acquedotto, delle manutenzioni dei locali ecc.

Così variare le forme di bilancio non giova a mutare di un'linea lo stato delle cose.

Ora che il Comune spese per l'illuminazione nel 1906 le 1000 lire in discorso, è tanto esplicito nel bilancio che è inutile rilevarlo. Ma abbinare sotto lo stesso nome *posto della illuminazione pel 1906*, una spesa straordinaria che si risolve in un aumento di patrimonio del Comune, alla vera spesa d'esercizio dell'Azienda, resta sempre un non senso contabile e logico.

L'illuminazione si va ampliando tutti gli anni e le spese d'esercizio crescono in relazione a tale ampliamento. L'unico giusto confronto che si possa fare è fra il costo d'esercizio per il numero di lampade che esisteva 5 anni fa, ed il costo attuale per il numero e per l'intensità delle lampade oggi esistenti.

Questo solo confronto può dimostrare se l'illuminazione costi oggi più o meno che per il passato. Faccia il *Giornale di Udine* questo conto e vedrà che il vantaggio attuale è notevolissimo.

Se il [illegible] va pizzicando gli errori di stampa che possono incontrarsi nell'allegato dell'illuminazione, ce ne compiacciamo perchè ciò vuol dire che non ha niente di più serio da rilevare; in ogni modo qualora ci tenga proprio a constatare i fatti come sono, può andare a consultare i documenti originali all'amministrazione del gas.

Erogazione delle rendite Tullio alla Congregazione di Carità

Ordine del giorno proposto dalla Giunta Municipale.

Il Consiglio comunale

informato del bisogno, fatto presente dalla on. Congregazione di Carità, che sia aumentato il modesto fondo di cui questa attualmente può disporre per apparecchi ortopedici;

ritenuta inoltre la utilità di offrire alla Congregazione predetta i mezzi di fornire gli strumenti di lavoro a quelli che, essendo nella impossibilità di acquistarli direttamente, si troverebbero nella dura condizione di non potere col lavoro provvedere a sè ed alle loro famiglie e verrebbero per conseguenza ad essere di ben maggiore aggravio alla beneficenza pubblica;

riconosciuto che i provvedimenti sopracitati colmerebbero una deficienza lamentata nella assistenza cittadina e che i medesimi rispondono ad una delle forme di beneficenza cui debbono essere destinate le rendite Tullio, giusta le norme direttive approvate in questa seduta;

delibera

I. Di prelevare dalle rendite Tullio le seguenti somme da affidarsi alla Congregazione di Carità per la erogazione:

a) lire 500 per l'acquisto di apparecchi ortopedici da fornirsi ad individui poveri, i quali con la provvista di tali apparecchi siano messi in grado di guadagnarsi da vivere, se adulti, di frequentare la scuola o i laboratori, se ancora giovinetti:

b) lire 300 per la somministrazione di strumenti di lavoro a chi non avesse i mezzi di acquistarli direttamente, con la clausola che i beneficati abbiano, appena migliorate le condizioni loro, a rifondere il prezzo di costo, tenuto presente che le somme rifuse andranno ad aumento del fondo destinato a questo fine.

II. Le erogazioni vengono fatte per un biennio con l'obbligo nella Congregazione di Carità di dare alla fine d'ogni esercizio speciale relazione sull'uso fatto delle somme di cui sopra.

Banca Cooperativa Udinese

Si avvertono i signori Azionisti che domenica 11 corr., alle ore 10, avrà luogo nella Sede della Banca l'Assemblea Generale Ordinaria di prima convocazione, la quale per essere valida, a tenore dell'art. 56 dello Statuto, richiede la presenza di N. 307 soci.

Ultime della "Faustina,,

Le prossime esecuzioni dell'opera sacra in tre atti *Faustina*, del m.o sac. Ubaldo Placereani, avranno luogo lunedì 12 e martedì 13 alle ore 8 1\|2. Giovedì per comodità dei sig. provinciali, l'esecuzione si farà alle ore 14.30.

Si possono prenotare i posti al negozio L. Barei in via Cavour.

Brutto tiro giuocato al Cambio Ellero

Al negozio del Sig. Alessandro Ellero Cambio Valute in Piazza V. E. si presentava ieri un individuo di circa 40 anni, dall'aspetto forestiero, il quale chiese di cambiare in Valuta Italiana 4 Cartelle del Credito Francese.

L'Ellero non sapendo quanto valessero, disse al forestiere di attenderlo un istante, mentre si recava alla Banca Commerciale per informarsi del corso di giornata delle cartelle stesse.

Saputo l'importo, senz'altro gliele cambiò, ma portatosi nuovamente alla Banca Commerciale per rivenderle, si accorse che aveva pagato una cartella da 100 lire per cinquecento.

Il caso venne denunciato all'autorità di P. S. la quale sta facendo ricerche dell'individuo, per vedere se trattasi di frode o di semplice sbaglio.

Sul furto dei temperini

Ieri abbiamo narrato del furto perpetrato al coltellinaio Tinor in Via della Posta e dell'arresto dei tre ladruncoli ai quali venne sequestrata parte della refurtiva.

Sappiamo ora che venne arrestato anche l'autore principale del fatto, che s'era reso latitante.

Costui è certo Emilio Lignugnana di anni 15 da Portogruaro, pregiudicato. Anch'egli fu passato alle Carceri.

Latitante che si costituisce

Come è noto, nella presente sessione della Corte d'Assise dovrà discutersi il processo contro Pio Giacomo Macuglia di Cavazzo Carnico, accusato di lesioni gravissime.

Egli s'era rifugiato all'estero, ma ieri è giunto a Udine e si presentò ai Carabinieri per la costituzione.

Perciò venne tradotto in Carcere in attesa del processo.

ALL'OSPITALE

Ieri sera vennero medicati all'Ospitale: Luzzanis Pietro d'anni 20, operaio abitante in Via Pracchiuso, il quale riportò, lavorando, contusioni al piede sinistro giudicate guaribili in giorni 10, nonchè Petri Vittorio d'anni quaranta di Adegliacco, facchino, per ferita lacera alla fronte, riportata in rissa e giudicata guaribile pure in giorni dieci.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani 11 febbraio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Motivi napoletani»	Di Capua
2. Capriccio «Moraima»	Espinosa
3. «La Gavotta delle Bambole»	Mascagni
4. Atto 3.o «Tosca»	Puccini
5. «Danza Esotica»	Mascagni
6. Valtzer «Les Sirenes»	Waldteufel

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del defunto sac. **Giuseppe Prini** il direttore delle scuole elementari ed alcuni insegnanti fanno alla «Scuola e Famiglia» le seguenti offerte:

Prof. Luigi Pizzio lire 1, Migotti Pietro 1, Cappellazzi Umberto 1, Lazzarini Alfredo 1, Ernesto Santi 1, Dorigo Giovanni e consorte 1, Ferrandini Giuseppe 0.50, Misani Rosa 1, Lavariol Elisa 0.50, Zilli Maria 0.50, Dreussi Palmira 0.50, Bertoli Anna 0.50, Migliavacca Emma 1, Zucco G. B. 1, Bruni Enrico, 1, Tonello Raimondo 1, Vendramini Marcella 0.50, Fabris Maria 0.50, Nodari Gemma 1, Petronio Maria 1

Clemencig Luigia L. 0.75, Croattini Francesca 1, Passero Ida 1, Borco Caterina 0.50, Stefanutti Leopoldo 1, Furlani Giacomo 0.50, Angeli Annunziata 0.50, Spivach Secondo 0.50, Bertoli Teresa 0.50, Cotterli Maria 1, Borra Maria 1, Spilimbergo Teresa 1, Simonetti Elena 1, Zuccolo Carolina 1, De Vidais Maria 1, Piccinini Vittoria 1, Morero Caterina 0.50, Baumgarten Gemma 0.50, Mattioni Emilio 0.50, Clemencig Giuseppe 0.75.

Buona usanza

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Giovanni prof. Nallino: famiglia Misani lire 5, famiglia prof. Marchesi 5, avv. co. Umberto Caratti 2, march. Corrado de Concina 2, Francesco e Giacomo nob. Colombatti 5, famiglia prof. Vincenzo Manzini 5, prof. Artidoro Baldissera 1.

G. B. Piva: fratelli Schiavi 1.

Giulia co. Ronchi: Stefano Masciadri 5, Antonio Fanna 2, prof. Artidoro Baldissera 1.

Giuseppe Prini: prof. Artidoro Baldissera 1, Eugenio Della Vedova 1, prof. Giuseppe Rossi 1, studenti Ginnasio e Liceo resto corona in morte Giuseppe Prini 1.50.

Offerta straordinaria: Giovanni Bissattini lire 2.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo «Liguria»

Dalle ore zero del giorno 11 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Liguria» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Municipio di Udine

Avviso d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati per le opere di ampliamento e di riatto dell'Ospedale per malattie infettive (Lazzaretto) che avrà luogo Martedì 20 febbraio corr. alle ore 10 ant. nell'ufficio della IV Sezione Municipale.

Dato d'Asta L. 16500 Depositi L. 1500 a garanzia dell'offerta, L. 330 fondo di scorta per le spese e tasse.

CONCORSO

Presso il Monte di pietà di Udine è aperto il concorso a due posti di applicato.

Il concorso si chiude il 28 corrente.

CARNOVALE

IL BALLO DI QUESTA SERA PRO "GIORNALETTO,,

Questa sera in sala Cecchini avrà luogo il ballo beneficio del «Giornaletto» l'organo dei socialisti del Veneto.

Il prezzo del biglietto è di L. 2 con diritto all'abbonamento per un mese al Giornale, biglietto per donne cent. 50

Vi sarà una pesca umoristica e ci si dice che al ballo parteciperanno alcune mascherate di carattere sociale.

Si prevede una piccona.

I balli di domani

Domani poi avremo le solite feste da ballo della domenica: al **Minerva**, al **Nazionale**, la **Sala Cecchini**, la **Grazzano**, al *Palazzat*, a Paderno, S. Rocco e via via senza contare i numerosi festini privati.

Per divertirsi, non manca che la scelta dell'ambiente e come si vede ce n'è per tutti i gusti

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1906

XXXII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	117,416.51
Conto Cambio valute	"	17,311.25
Effetti scontati in portafoglio	"	3,885,363.20
Effetti per l'incasso	"	1,961.90
Valori pubblici	"	629,338.89
[illegible]		45,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito	"	901,676.38
Anticipazioni contro depositi	"	6,880.—
Riporti	"	362,883.40
Ditte e Banche corrispondenti	"	707,484.42
Debitori diversi	"	49,148.72
Stabile di proprietà della Banca	"	40,000.—
Fondo prev. imp. Conto val. acust.	"	37,424.21
	L.	6,803,392.88

Valori di terzi in deposito

a cauzione di C.C.L.	1,339,746.50		
a cauzione antec.	" 10,453.—		
a cauz. dei funz.	" 97,800.—		
liberi	" 1,746,302.14		
		"	3,194,001.64
Totale Attivo		L.	9,997,394.52
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 2,970.04		
Tasse Governative	"		
		"	2,970.04
		L.	10,000,364.56

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	" 208,000.—		
		"	608,000.—
Diff. quot. valori		"	63,765.86
Dep. in Conto C.	" 2,935,079.02		
" a risp.	" 1,846,276.82		
" a piccolo risp.	" 178,264.25		
		"	4,959,619.09
Ditte e Banche corrispondenti		"	946,278.10
Creditori diversi		"	59,037.62
Azionisti Conto dividendi		"	841.76
Assegni a pagare		"	1,029.—
Fondo prev. imp.	Val. 37,424.21 / Libr. 5,710.33	"	43,134.54
Utili da ripartirsi		"	63,526.88
		L.	6,738,240.26
Valori di terzi in deposito come in attivo		"	3,194,001.64
Totale Passivo		L.	9,932,241.90
Utili lordi depurati degli interessi passivi	L. 5,447.86		
Risconto esercizio precedente	" 62,674.80		
		"	68,122.66
		L.	10,000,364.56

Il Presidente

L. C. Schiavi

Il Sindaco — *Prof. Giorgio Marchesini*

Il Direttore — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su *depositi di merci* al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Rubrica [illegible]

Fe[illegible]

Partenze da Udine	Arrivi a Vene[zia]
O. 4.20	8.33
A. 8.20	12.07
D. 11.25	14.15
O. 13.15	17.40
M. 17.30	22.28
D. 20.05	22.45

da Udine a Ponte[bba]

O. 6.17	9.1[illegible]
D. 7.58	9.[illegible]
O. 10.35	13.[illegible]
D. 17.15	19.[illegible]
O. 18.10	21.[illegible]

da Udine a Civi[dale]

M. —.—	—.—
M. 9.5	9.3[illegible]
M. 11.15	11.4[illegible]
M. 15.44	16.3[illegible]
M. 21.45	22.1[illegible]

da Casarsa a Po[rtogruaro]

A. 9.25	10.[illegible]
O. 14.30	15.[illegible]
O. 18.37	19.[illegible]

da Casarsa a Spi[limbergo]

L. 9.15	10.[illegible]
M. 14.35	15.[illegible]
L. 18.40	19.[illegible]

da Udine

M. 7.10	[illegible]
M. 12.55	[illegible]
M. 17.58	[illegible]
M. 19.35	[illegible]

da Trieste

D. 6.07	[illegible]
—.—	D. [illegible]
M. 11.50	[illegible]
—.—	A. [illegible]
D. 17.30	D. [illegible]

da Udine a Tr[ieste]

O. 5.25	8.[illegible]
O. 8.00	11.[illegible]
". 15.42	19.[illegible]
D. 17.25	2[illegible]

Tram[illegible]

da Udine		
R.A.	*S.T.*	[illegible]
8.15	8.40	[illegible]
11.20	11.40	[illegible]
14.50	15.15	[illegible]
17.35	18.—	[illegible]

Servi[zi] [illegible]

Per Cividale [illegible] Nera», via [illegible] 16.30, arriv[illegible]

Per Nimis — [illegible] alle 15, arr[illegible] di ogni ma[illegible]

Per Pozzuolo [illegible] Recapito [illegible] F. Cavallotti [illegible] alle 10, arr[illegible] e 18.30 cir[illegible]

Per Bertiolo [illegible] Roma», [illegible] poletano», [illegible] 10, partenza [illegible] giovedì e s[illegible]

Per Trivignano [illegible] Recapito «[illegible] alle 9.30 p[illegible]

Per Povoletto [illegible] capito «Al [illegible] 15; arrivo [illegible]

Per Codroipo [illegible] «Albergo [illegible] partenza [illegible] giovedì e [illegible]

Pagnacco-Udine [illegible] ore 7 — [illegible] rivo a Pag[illegible] da Pagnacco [illegible] ore 6.30 [illegible]

Merc[illegible]

Camera [illegible]

Corso medio [illegible] del g[illegible]

RENDITA 3 [illegible]

Ferrov. Udine-[illegible] Meridi[illegible] Medit[illegible] Italiane [illegible]

Cred. com. e [illegible]

Fondiaria Banca [illegible]

Società Veneta [illegible]

Obblig[illegible]

Cambi (cheq[ues])

Francia (oro) [illegible]

Londra (sterline) [illegible]

Germania [illegible]

Austria (corone) [illegible]

Pietroburgo [illegible]

Romania (lei) [illegible]

Nuova York [illegible]

Turchia (lire [illegible]

Pr[illegible]

Aste do[illegible]

Ditta Mi[illegible]

Sconti [illegible]

legnami, co[illegible]

Unione g[illegible]

aumento su[illegible]

Corte d'Assise di Udine - L'UCCISORE DELLA FIDANZATA

(*Fine dell'udienza di giovedì*).

Il responso dei periti

L'avv. Bertacioli, nella precedente udienza aveva presentato cinque quesiti ai periti d'accusa, è perciò il Presidente invita il dottor Accordini a leggerne le risposte.

Questi legge una dettagliata, chiarissima relazione, colla quale egli ed i colleghi medici Brosadola e Del Negro escludono la possibilità di stabilire in via assoluta l'origine delle cicatrici riscontrate alle mani dell'accusato Matteligh.

Il perito dott. Filaferro non è di tale avviso, poichè afferma che alcune di tali escoriazioni furono prodotte da unghiature, le altre da colpi riportati contro corpi duri, sieno essi pietre o scheggie d'albero.

P. M. — Ma secondo lei erano più recenti quelle prodotte da unghiature o le altre a cui accenna?

Perito Filaferro. — Quelle prodotte da unghiature erano di tinta più scura.

E qui si apre una lunga discussione poichè gli avvocati di difesa muovono ai periti tutti parecchie domande.

Esaminate le domande dell'avv. Bertacioli una per una, ma più specialmente quella se «sia stato possibile che la soffocazione sia avvenuta ad opera di una sola persona (o a tergo o di fronte) mentre la vittima era sveglia, in piedi, oppure a terra, in cucina, o seduta, il dott. Accordini, d'accordo cogli altri suoi colleghi, risponde escludendo tutte le altre ed affermando che è possibile solo quella della posizione orizzontale.

A domanda del Presidente, i periti unanimi confermano la perizia precedente ed il perito Accordini aggiunge ch'essi ritengono come una sola persona può aver assalito la vittima a tergo e l'abbia soffocata mentre si trovava in posizione orizzontale. (*commenti*)

L'avv. Ciriani vorrebbe sapere se la donna sia stata soffocata a letto ed il dott. Accordini risponde che certamente a letto riesciva più facile all'assalitore, ma ugualmente può averla soffocata mentre si trovava in cucina, sempre in posizione orizzontale.

(*Udienza ant. del 9 febbraio*)

Il fratello della vittima

Puntualmente l'udienza si apre alle 10 e molto pubblico vi assiste.

E' introdotto Bledig Antonio, fratello della disgraziata uccisa Luigia.

Pres. — Dite qualche cosa intorno alla causa che si discute.

Teste. — Nella mattina del 20 dicembre 1904 udii in paese che si parlava di una donna che si era gettata nella vasca della fontana. Corsi sul luogo e rimasi spaventato scorgendo il cadavere di mia sorella Luigia che poi fu portata via.

Pres. — Come era vestita?

Teste. — Aveva gli abiti della festa e subito pensai che il suo amante, il Matteligh, fosse stato a chiamarla durante la notte, come aveva fatto parecchie volte prima.

Poi mi recai a chiamare il medico a S. Pietro al Natisone unitamente a certo Trinko, per strada bevemmo due o tre litri di vino, poi, sempre col Trinko, mi recai in Municipio a fare la denuncia di morte della Luigia.

Pres. — A chi hai fatto tale denuncia?

Teste. — Al maestro di scuola che suppliva il segretario assente.

(*Udienza pomeridiana*)

La fotografia della vittima

Aperta l'udienza alle ore 14.20 i giurati esprimono il desiderio di vedere la fotografia del cadavere della vittima dopo portata nella cella mortuoria.

Viene loro presentata.

Continuano i testimoni

Sturam Maria fu Giacomo d'anni 34

Pres. Portaste una lettera della Luigia a Matteligh Domenico?

Teste. — Sì, tre o quattro giorni prima del fatto.

Vogrig Simeone fu Filippo.

Pres. — Sapete che sia morta la Luigia e come?

Teste. — Certo che io so. Dormivo nella mia camera, udii a gridare e piangere ed alzatomi scesi in piazza mentre estraevano dalla fontana il cadavere della Luigia.

Pres. — Avete sentito dire da vostra figlia Angelina che la Luigia abbia dichiarato d'esser stata incinta col Matteligh?

Teste. — Sì, mia figlia ebbe tale confidenza, ma colla raccomandazione di non farne pubblicità. Già poi lo si sarebbe saputo.

Pres. — Volevano bene alla Luigia i suoi di casa?

Teste. — Per quanto a me consta la trattavano bene.

Pres. — Aveste sospetti sul probabile autore del delitto?

Teste. — La gente diceva che non poteva esser stato che il suo amante.

Pres. — Come si chiama costui?

Teste. — Non lo so.

Pres. — Ma si diceva che questo amante andava di notte a trovare la Luigia in casa sua?

Teste. — Sì, l'ho udito raccontare.

Pres. — Ma non avete sentito a fare il nome di questo amante? Voltatevi: guardate quello là nella gabbia, vi pare che sia lui?

Teste. — Non so neppure come si chiami io, quello lì.

La storia della candela

Pres. — Sapete se nel giorno di S. Leonardo, quando il Matteligh andò in casa Vogrig per trattare l'acquisto di un'armenta, sia stato veduto poi con una candela accesa andare in casa della Luigia?

Teste. — Sì. Questo racconto mi venne fatto da mia moglie la quale anche mi riferì che il Matteligh fu veduto attraversare il poggiuolo che conduce alla camera della Bledig colla candela in mano.

Pres. — Senti Matteligh cosa dice i teste?

Acc. — No, no. Non sono andato io sul ballatoio.

Non è assolutamente vero. Sono stato in cucina soltanto, ho parlato con sua figlia Angelina poi sono uscito, ho accesa la candela e mi recai a letto. (*commenti*).

Pres. — Eppure c'è un giovanotto, un coscritto, che assicura di averti veduto colla candela in mano, sul ballatoio di casa Bledig.

Acc. — Signor Presidente, assicuro che io non ci sono stato.

Pres. — Quando quel coscritto Zanetto, disse d'aver visto un uomo sul poggiuolo colla candela in mano, disse proprio che era uno solo o più uomini?

Teste. — Non lo so.

P. M. — Vuole che sia richiamata la teste Lauretig per questo: poichè il Mateligh nega di esser stato sul ballatoio nella notte di S. Leonardo, dica tale teste se ebbe confidenza dalla defunta che il Mateligh sia stato proprio in quella notte trovare la sua amante.

Teste Lauretig conferma. Fu proprio in quella notte.

La vendita d'acquavite

P. M. — Si domandi al teste se in casa Bledigh si vendesse acquavite di contrabbando?

Teste — Non sotto questo Re, ma sotto quello dell'Austria!... (*prolungata ilarità*)

Pres. — E allora, tu Matteligh, come va che dici d'esser stato dalla Luigia a comperare due litri d'acquavite?

Acc. — E' la verità. Torno a ripetere che in casa della Luigia vidi anche un lambicco per la fabbricazione della grappa. Di più la Luigia mi confidò che una volta la finanza sequestrò una damigiana di acquavite.

Pres. — Ma se questo testimonio che è vecchio, dice che la grappa si fabbricava solo sotto l'Austria...

Acc. — Ma io non sono mai andato a Cisgnè quando regnava l'Imperatore d'Austria!

Pres. — (sorridendo) Sfido io! Non eri neanche nato!

Avv. Bertacioli — Quando la moglie del teste disse d'aver cacciato di casa il Matteligh perchè era tardi, sa che abbia acceso la candela e sia poi andato sul ballatoio della casa Bledigh?

Teste — Lo udii raccontare dalla nuora.

Avv. Ciriani — Quando ebbe le confidenze, la sua figliola, dalla defunta sulla sua gravidanza?

Teste — Non ricorda.

Vogrig Angelina figlia del precedente, d'anni 15.

Pres. — Eravate amica della morta?

Teste. — Fui ammalata per due anni eppoi io sono delle «figlie di Maria» e lei no. (ilarità).

Pres. — Parlaste colla Luigia prima del delitto?

Teste. — ¡Sì. Cinque o sei giorni prima della scoperta del cadavere nella fontana.

Pres. — Cosa vi disse?

Teste. — Venne a trovarmi ed io, essendo ammalata, esclamai: Dio mi aiuti!

La Luigia rispose: ho io bisogno che Dio mi aiuti perchè *non sono più come or fa un anno*. (alludeva alla gravidanza).

Pres. — E poi?

Teste. — Io le dissi: coraggio, sarà quello che Dio vuole.

Pres. — Ti ha parlato di una lettera?

Teste. — Sì, mi disse che doveva scrivere una lettera per la quale aveva tanta materia che le sarebbe occorsa una settimana.

Aggiunse: magari che fra Ianich e Cisgnè non ci fosse mai stata una strada!...

Pres. — Quando successe il fatto, sentiste parlare di sospetti a carico di Matteligh?

Teste. — No, solo dicevano: è impossibile che qualche d'uno non si sia accorto del fatto, in quella notte.

Pre. Ma si faceva il nome del Domenico Matteligh, quale probabile autore del delitto?

Teste. — Sì, fu detto anche questo.

Pres. — Era trattata bene in casa la Luigia?

Teste. — Non so.

P. M. — Voi che foste l'amante di Dorgnach, vi ricordate che il Matteligh sia venuto in sua compagnia a trovarvi?

Teste. — Sì qualche volta veniva, io poi parlavo *col mio sposo, l'altro non* so dove andasse.

P. M. — E voi avete mostrato al Matteligh dove fosse la camera della Luig[illegible] che il Matteligh sia andato a batt[illegible] alla sua porta e che essa non a[illegible] aperto?

Teste. — Non ricordo.

Acc. — Signor Presidente, la prego di domandare alla teste se sa che in casa della Luigia si fabbricasse acquavite di contrabbando.

Teste. — Non credo.

Avv. Bertacioli. — Sfido io! Queste sono domande da farsi ai doganieri e non ai borghesi, non è vero egregio Pubbl. Ministero?

Trinko Maria di Antonio. — Racconta che conosceva la vittima. Nell'estate 1904 si trovò a fare la strada da Tupolò a Cisgne, reduci da una sagra.

Pres. — Per strada incontrasti il Matteligh?

Teste. — Sì, anzi era con un suo compagno.

Pres. — Sai che il Matteligh andasse qualche volta, di notte, a chiamare la Luigia?

Teste. — Non lo so.

Pres. — Pensi che quella poveretta sia stata uccisa o si sia suicidata?

Teste. — Eh, certamente, la Luigia è stata ammazzata!

Pres. — E chi credi che l'abbia uccisa?

Teste. — Non avendo veduto nessuno tutti dicono che sarà stato colui che *aveva affari con lei*.

Bledig Giuseppe di Giovanni, altro fratello della vittima. E' in America e perciò viene letta la sua deposizione.

Il procaccia e l'ufficiale di posta

Dorgnach Giovanni fu Leonardo di anni 24. Consegnò una lettera al Matteligh, pochi giorni prima del delitto. Egli si trovava in cucina, non osservò se il Matteligh l'abbia aperta perchè subito se ne allontanò. Era un'ora di notte.

Faidutti Antonio ufficiale postale di Scruto.

Pres. — Avete sentito un discorso da certo Tomaselli? Cosa disse?

Teste. — Il giorno 26 dicembre certo Tomaselli Ermenegildo, udì Giovanni Bledigh chiedere al Dorgnach Giovanni se avesse consegnato l'ultima lettera della Luigia al Mateligh.

Il Dorgnach rispose affermativamente e il Bledigh esclamò: ai Carabinieri, potevi dire di no, ne vanno perdute tante delle lettere!

Avv. Bertacioli. — Cosa disse il teste a certa Tomat Luigia?

Teste. — Ripetei il discorso fatto col Tomaselli e nient'altro

L'avv Bertacioli solleva contestazione sulle deposizioni del teste, rilevando che al Giudice Istruttore fece un racconto diverso.

Tomat Lucia di Luca — Depone come il precedente e cioè che il Bledigh disse al Matteligh: potevi dire ai Carabinieri che la lettera non l'avevi ricevuta: già ne vanno smarrite tante!

Gli avvocati rilevano la contraddizione fra le due deposizioni.

La teste conclude dicendo che all'epoca dell'esame fattole dal Giudice, aveva la memoria più lucida.

Il Presidente afferma che il Bledig, ad ogni modo, fu sempre colui che parlò.

La teste — in conclusione — dice che siccome non vennero pronunciati cognomi, credeva che il Bledig avesse detto al Matteligh di negare d'aver ricevuto quella lettera, e non al Dorgnach di non averla consegnata.

Viene quindi letta la deposizione di Obit Giovanni fu Leonardo attualmente in America, il quale confermò al Giudice Istruttore d'aver udito il Trinko ad affermare che se egli avesse parlato, tutti i Bledig sarebbero andati in prigione.

La frase «tutti i Bledig in carcere»

Gariup Michele oste.

Pres. — Eravate nel vostro esercizio nel 9 aprile 1904 *quando* entrò certa Bledig Celeste?

Teste. — C'erano molti avventori nel tinello, che giuocavano a carte.

Era presente anche mia moglie e mentre io andai in cantina a prendere del vino, entrò una ragazza la quale raccontò che certo Trinko, ebbe ad esclamare: in grazia mia *tutti quelli là* non sono in carcere!

Pres. — Ma chi, *quelli là*?

Teste. — I parenti della Luigia. Mia moglie mi chiamò e fece ripetere dalla ragazza quelle precise parole. Io le dissi bada bene a quello che dici, perchè puoi avere dei fastidi.

Pres. — La Celeste Bledigh, a questa ammonizione, cosa rispose?

Teste. — Disse che da qualunque parte venga chiamata, dirà sempre la verità.

Il P. M. contesta

P. M. — *Dai verbali dei carabinieri* risulterebbe che non è vero che il teste sia stato in cantina quando entrò la ragazza, ma che invece egli abbia per primo attaccato discorso colla Celeste Bledig sul fatto avvenuto.

Tanto è vero che avrebbe esclamato: adesso si sentono sempre novità, mentre prima nessuno sapeva niente; si *dice anche che la Luigia fosse maltrattata dai suoi di casa.*

Teste. — Nega.

La vittima era una buona ragazza

Trinko Antonio fu Simone.

Pres. — Conoscevi la famiglia di quella poveretta che fu trovata affogata e che ragazza era?

Teste. — Una buonissima ragazza, onesta e da quello che mi consta i famigliari la trattavano bene.

Pres. — Dopo il fatto, cosa si disse in paese?

Teste. — Da *principio si affermava* che si fosse uccisa, ma dopo giunti i medici i quali riscontrarono le graffiature al collo, si capì che doveva esser stata ammazzata.

Chi l'ha ammazzata?

Pres. — Si fecero nomi?

Teste. — Certo, quello del Matteligh come suo fidanzato. Il teste però non lo conosce, lo vede nella gabbia per la prima volta e non sa altro.

Pres. — Non avresti tu dichiarato che era per grazia tua se i Bledig non erano in prigione?

Teste. — Sì ma per questo motivo: il Bledig Giuseppe aveva stabilito di venire a lavorare con me per tre mesi ed io come acconto gli acquistai un vestito. Lavorò un mese solo, poi andò in America ed è perciò che espressi il pensiero di fargli causa civile e farlo andare in prigione ma ciò non si riferiva al delitto.

I rilievi della difesa

Avv Ciriani. — Vuole che si chiarisca meglio questa circostanza. Se il teste aveva differenze col solo Giuseppe perchè disse che «tutti i Bledig poteva farli andare in prigione»?

Il teste nega questo particolare e afferma che parlò del solo Giuseppe.

Avv. Ciriani. — Cancelliere! metta a verbale.

Pres. — Che opinione hai dei fratelli di quella poveretta? Sono capaci o meno di azioni simili, vale a dire possono essi averla ammazzata?

Teste. — Li ritengo incapaci di cattive azioni perchè sono buona gente.

Un altro rilievo

Avv. Bertacioli — Il teste era ubbriaco nel giorno in cui entrò nell'osteria del Gariup?

Teste — No, aveva ordinato il primo mezzo litro.

Avv. Bertacioli — A verbale! (Soggiunge sottovoce: al Giudice disse che era ubbriaco).

Per una teste ammalata

Il P. M. ricorda di aver fatto delle riserve sulla Bledig Celeste che è ammalata e perciò ora chiede che la Corte disponga perchè essa sia sentita a domicilio.

Avv. Bertacioli. — Sta bene, ma poichè vennero letti i verbali di questa teste, chiedo che sul sito intervengano i testi Chiabai, Durli, De Carli e Gariup per i confronti.

P. M. — Si rimette alla Corte. E questa si ritira per deliberare. Rientra dopo 35 minuti e pronuncia

ordinanza

colla quale stabilisce che domenica 11 corrente abbia luogo l'audizione delle due testi ammalate, in Cosizza, assunte dal giudice Rieppi, coll'intervento del P. M. e dei difensori.

La seconda amante dell'accusato

¡col bambino in braccio!

Dorgnach Teresa di Giovanni è la cugina dell'accusato.

Pres. — Quando hai cominciato a fare all'amore col Matteligh?

Teste. — Due anni e mezzo prima del fatto.

Pres. — Aveva promesso di sposarti?

Teste. — Sì, mi disse anche questo.

Pres. Quando ti accorgesti che stavi per diventare madre, glielo dicesti?

Teste. — Sissignore e lui mi rispose di tacere, ciò che *feci* fino all'ottavo mese di gravidanza.

Pres. — Dove andavate a fare all'amore, in casa tua o fuori?

Teste. — Qualche volta andai anche da lui.

Pres. E' vero che quando gli annunciasti di essere incinta egli si sia turbato e non sia venuto più da te?

Teste. — Sì, stette *lontano molto* tempo.

Pres. — Quando i Carabinieri ti ordinarono di andare a chiamare il Matteligh cosa gli dicesti e dov'era?

Teste. — Lavorava in un campo ma io nulla gli dissi, egli però si protestò innocente e si mise a piangere.

Pres. — Ti raccomandò di tacere?

Teste. — *Mi disse: quello* che sai tu, io so anch'io, dunque taci.

Pres. — Ti disse che a cosa finita ti avrebbe sposata?

Teste. — Me lo disse molto tempo prima dell'arresto.

Acc. — Domandi alla teste quando mi abbia comunicato di esser stata in stato interessante.

Teste. — *Ero in sei mesi...*

Acc. — Non è vero. Io parlai una volta sola con lei, quando andai a comperare mezzo chilo di tabacco.

Pres. — Ma insomma.... (alla teste) quante volte hai avuto rapporti intimi col Matteligh?

Teste. — Tiene la testa bassa e guarda il bambino che ha in braccio *senza rispondere. Fra parentesi*, è un bellissimo bambino, paffuto e roseo come un fiore.

L'accusato afferma che una volta sola ebbe intimità colla cugina.

Pres. — *(forte)*. Ma se dice che fece all'amore due anni e mezzo con te come va questa faccenda?

Acc. — Tace.

Pres. — (alla *teste*). Sei andata in casa del Domenico Matteligh sola?

Teste. — Una sola volta, le altre volte andai sempre con sue sorelle.

Pres. — E vuol dire che quella volta...... (ilarità). Già: chi va al molin s'infarina! (ilarità).

A questo punto essendo ormai le 18.15 il Presidente rinvia l'udienza *rimandandola ad oggi alle* 10.

E' morto uno dei falsi monetari

Ieri mattina è *morto nel nostro* Ospitale Civile per tubercolosi acuta, quel Colomba Giuseppe detto Durì di Bordano e domiciliato a Reana del Roiale, ex Carabiniere, accusato di partecipazione alla spendita e fabbricazione di monete austriache false.

Il processo, che è tanto atteso in Friuli, incomincierà il giorno 20 corr. e *non occuperà meno di* una ventina d'udienze.

Ma la morte estingue l'azione penale e del Colomba non se ne ricorderà neppure il nome durante lo svolgersi della causa.

La moglie sua, Picco Maria pure nativa di Bordano, era stata a trovare il marito l'altra sera e questi stava un po' meglio.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 10 febbraio, S. Scolastica.
Domani 11, S. Eter.

Effemeride storica

In difesa della patria

10 febbraio 1514. — Girolamo Savorgnano esorta con calde parole i cittadini di Udine alla difesa della loro città e dello Stato. Non essendo concorde la popolazione i capi della milizia colla magistratura Veneta abbandonano Udine che viene poi occupata dagli Imperiali.

La milizia

11 febbraio 1328. — Parlamento in cui fu stabilita la custodia ed armamento del Friuli. Si mette una imposizione pel mantenimento della milizia e viene inflitta una pena di contumacia. L'atto per esteso fu pubblicato dal Bianchi (documenti II p. 150 N. 488).

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

UNIONE VELOCIPEDISTICA
UDINESE

SABATO 17 FEBBRAIO 1906 - ORE 21

GRANDE VEGLIA
MASCHERATA

Completa trasformazione del TEATRO

a cura dell'artista sig. SILVIO PICCINI

ILLUMINAZIONE SFARZOSA

ORCHESTRA DEL CONSORZIO FILARMONICO

composta di 25 professori

Arrivi

ore

alori di Udine

Cornici

Cronache Provinciali

Rivignano

Linea tramviaria

9 (*Frigio*) — Con molto fondamento parlasi nuovamente della costruzione di una linea tramviaria Latisana-Rivignano-Talmassons-Mortegliano-Pozzuolo-Udine.

Il nostro Municipio se n'è fatto propugnatore indefesso, e, per quanto mi consta, l'iniziativa avrà un lieto coronamento.

Quod est in votis.

Elezioni amministrative

Come avete annunciato, domenica 11 corr. avranno luogo le elezioni amministrative. La lotta è intensa. Speriamo che al Consiglio vengano mandati uomini coscienti e liberi.

Stavolta il seggio sarà presieduto dal Pretore di Codroipo.

Artegna

Conferenza

9. (*f.*) — Sabato sera avremo fra noi l'egregio conferenziere Cosattini dott. Giovanni: a lui il benvenuto.

Furto

Continuano nella nostra campagna furti su furti. Perchè non si salvaguarda la proprietà privata dal momento che si fanno pagare le tasse? Perchè come in paesi più piccoli e di minor estensione ed importanza, non si istituiscono anche qui delle guardie campestri e boschive? Capisco: si pensa qui a far chiese per salvaguardare solo gli interessi di qualcuno, ed è giusto: paese che vai usanza che trovi.

San Daniele

Adunanza consigliare.

9 — (*a. d.*) Lunedì 12 corr. alle ore 9 pom. verrà convocato il patrio consiglio per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Organico e regolamento per gli impiegati municipali (II. lettura).
2. Assegno per il Giardino d'Infanzia (II. lettura).
3. Maggior spesa per l'istituzione di nuovi corsi nella scuola di disegno (II. lettura).
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospitale.
5. *Discussione e deliberazione del bilancio preventivo pel 1906.*

Seduta segreta

6. Pagamento di L. 100 alle sorelle Ongaro per concessioni fatte sul Viale del Colle.

PICCOLA RIVISTA DI BORSA

La composizione del nuovo Ministero col concorso di tante personalità di spiccato valore, ha prodotto sia nell'ambiente politico come in quello economico, la migliore impressione.

Le Borse non hanno esagerato nelle loro quotazioni dei valori, quantunque sarebbe stato giustificato un movimento più ascendente in riflesso al giudizio fatto sul programma da attuare dal nuovo Ministero, la di cui opera per quanto si rileva, sarà rivolta a sciogliere tanti problemi della vita pubblica intensificando lo sviluppo agricolo commerciale-industriale, che formerà la ricchezza dell'Italia.

I titoli Bancari in questa contingenza sono stati i più favoriti, ciò che non era da dubitare, quando si sa, che essi formano le arterie vitali di ogni iniziativa commerciale ed industriale, e dalla prosperità di queste, certo il loro valore intrinsico ne avvantaggia, percui anche alle quotazioni d'oggi è consigliabile l'acquisto di tali titoli.

Il mercato dei valori in generale è buono ed ha tendenze di farsi migliore; la nostra rendita ha progredito di prezzo, come molto sostenuti sono i titoli industriali, che hanno fatto progressi in quest'ottava, fra i quali i Tessili Cotonieri Ferriere, mentre poco trattati sono stati i ferrovieri con indifferenti spostamenti di prezzo.

Non tanto buoni sono stati i mercati internazionali; Vienna debole per l'interminabile questione Ungarica, Londra poco animata, così pure Berlino e Parigi che devono subire la pesantezza dei Valori Russi la di cui ripresa non dovrebbe essere tanto vicina, per la recente notizia della riduzione del reddito che il governo intende di applicare sui valori di Stato.

Il cambio si è raddolcito e si avvicina al pareggio. Qui sotto come di metodo segnamo i prezzi ultimi fatti dei singoli valori.

L'assemblea della Banca Popolare ha avuto luogo domenica scorsa, con l'intervento di molti azionisti i quali ebbero a sentire la lettura della relazione del Consiglio d'Amministrazione e quello dei sindaci e senza alcuna osservazione venne approvato il Bilancio con la distribuzione del dividendo di L. 9.50 per ogni azione.

Buonissima è stata l'impressione sull'esplicazione della prudente operosità di questa Banca come per i risultati finali del suo Bilancio.

I titoli locali sono ricercatissimi e per quanto l'offerta di prezzo fosse elevato in confronto al loro reddito non si trovano venditori, ciò dimostra in qual pregio siano considerate le nostre istituzioni.

Seguono i prezzi dei valori:

Banca d'Italia	1343
Banca Commerciale	984
Credito	666
Ferr. Meridionali	744
» Mediterranee	449
» Venete	111
Banca di Udine	210
Banca Popol. Friulana	ex 205
Cotonificio Udinese	1600

Note agricole

Note a volo

False economie. — Chi fa nuovi impianti di gelsi, di viti o di alberi fruttiferi deve pensare che alla qualità delle piantine che acquista dipendono la produttività e la durata degl'impianti stessi. Il voler economizzare nell'acquisto delle piantine, significa compromettere il buon esito delle piantagioni, e sentirne le tristi conseguenze per molti anni di seguito. Cerchi dunque l'agricoltore di provvedersi piante sane, robuste, ben costituite; costeranno alquanto di più, ma la differenza che sarà del resto di pochi centesimi, verrà in seguito molto largamente compensata. «Si ricordi poi di far molta attenzione alla provenienza delle piantine che si acquistano, per non portarsi a casa parassiti temibili come l'afide lanigero, la diaspis e la filossera».

Attenti ai concimi chimici! — Tempo addietro il Prof. Giglioli richiamava l'attenzione degli agricoltori sul seguente gravissimo fatto. Alla Stazione Agraria di Roma si presentava da parte di un Consorzio Agrario cooperativo, una sostanza col nome di *perfosfato d'ossa* perchè ne fosse fatta l'analisi chimica.

«L'esame chimico dimostrò che non si trattava affatto di un perfosfato, ma di un terriccio» *contenente una proporzione* del 0,00 0/0 di acido fosforico solubile nell'acqua e nella soluzione di citrato ammonico e 0,30 0/0 di azoto.

La terra conteneva carbonato calcico in abbondanza e lievi quantità di nitrati e di materia organica, quali si potrebbero trovare in qualunque terreno organico.

Si trattava probabilmente di una mescolanza di terra vegetale con molti calcinacci. Si può calcolare che questa terra valesse, tenendo conto delle percentuali tanto scarse di sostanze fortilizzanti, *circa lire 0.70 per quintale.*

Non valeva certo nemmeno la pena di *trasportare un terriccio simile da un campo* ad un'altro. Vi era un mercante che vendeva bravamente questo terriccio *a L. 10 al quintale!* Il quale prezzo assurdo scomparve come una bolla di sapone appena si seppero da Roma i risultati dell'analisi chimica.

Questo esempio dimostra come giovi che gli agricoltori siano vigili sulla qualità dei concimi che acquistano, specialmente se venduti da piccoli rivenditori e dimostra ancora quanto convenga reclamare da parte dell'autorità una sottile caccia a questi disonesti commercianti ed una tutela maggiore agli agricoltori.

Da parte loro gli agricoltori dovrebbero tenere più aperti gli occhi al commercio dei concimi, mangimi e sementi.

Contro gli insetti degli alberi fruttiferi. — Si vedono in quest'epoca nei fruttiferi e negli orti molte piante che portano *ancora, penzolanti dai rami,* numerose foglie secche avvolte da filamenti più o meno densi. Gli agricoltori però non ci badano e lasciano quelle brutte bandiere nel posto dove si trovano.

Ma se pensassero che fra quei filamenti e quelle foglie secche si trovano in gran quantità uova d'insetti, che all'apparire della bella stagione si schiuderanno dando luogo a larve dannose, le quali passeranno sui germogli e sui bottoni fiorali a compiere la loro opera di distruzione non tarderebbe a toglierli e a distruggerli.

Chi vuol evitare un sicuro malanno non ritardi dunque questa pratica la quale non richiede gran lavoro, nè gran perdita di tempo: faccia una visita ai suoi alberi fruttiferi e dove trova quelle tali foglie secche, le tolga accuratamente con tutto l'inviluppo che le circonda e le distrugga col fuoco.

Ackerbauer.

Note e Notizie

Un incidente di frontiera fra sudditi austriaci e guardie di finanza italiane

Una guardia ferita

A Lastebasse, stando al di là della frontiera, si presentavano di notte al brigadiere delle guardie di finanza italiana Cascarelli di servizio al punto di confine sulla strada, tre sconosciuti sudditi austriaci che gli intimarono oltraggiandolo e minacciandolo di ritirarsi affermando che volevano piantare sul territorio italiano la bandiera austriaca.

Il brigadiere non si mosse e chiamò all'armi. Accorsero altre tre guardie di finanza italiane contro cui gli sconosciuti fecero una fitta sassaiuola.

Una guardia fu ferita al ginocchio da una sassata quindi gli sconosciuti fuggirono.

Si è recato sul luogo per un'inchiesta un ufficiale delle guardie di finanza.

Gli eroi della scienza

A Palermo, mentre il prof. Strazzeri stava preparando nel suo laboratorio dell'ossigeno, scoppiarono gli apparecchi che lo uccisero e ferirono due aiutanti.

La notizia ha prodotto nella cittadinanza, che tanto apprezzava l'estinto, una enorme impressione.

GUARITI SENZA INCOMODO

I negozianti e le Pillole Pink

Per un benestante, un proprietario od altra persona che non ha personale, nè mercanzie da sorvegliare, la malattia è certamente seccante; tuttavia egli può dire: «Non ho altra cosa da fare che curarmi». I negozianti però non dovrebbero essere malati perchè hanno da attendere ad altre cure. Si può quindi affermare che i negozianti — i quali disgraziatamente non sono immuni da malattie — sono ben documentati sui medicamenti. Conoscono il buon rimedio, il rimedio che guarisce è presto, il rimedio che non fa perdere tempo. Si può dire altresì che il rimedio più adoperato dai negozianti sono le Pillole Pink. Queste Pillole giustificano del resto *colle loro notevoli e rapide guarigioni* la scelta che di esse si fa. Così:

Il signor Di Biase Giovanni, negoziante, Via Pitagora N. 25 a Bernalda, Prov. di Potenza, scrive a proposito di suo figlio, egli pure negoziante:

«Mio figlio avendo soggiornato in località di malaria, contrasse questa malattia. Perdette l'appetito, risentiva dolori in tutto il corpo. Aveva continuamente vertigini e soffriva molto allo stomaco. Grazie alla cura delle Pillole Pink vide sparire il suo male, l'appetito e il bel colorito gli tornarono. Ora sta molto bene.»

***

Il signor Margaroli Silvestro, negoziante in ferramenti, Toceno Val Vigezzo (prov. di Novara), Via Benefattori N. 2, di anni 66, scrive:

«Da qualche tempo, in seguito ad influenza ero in cattivo stato di salute. Mi trovavo assai indebolito, digerivo male. Risentivo un grande spossamento nervoso, dolori al dorso e alle articolazioni.

La lettura di un opuscolo sulle pillole Pink mi decise a prendere queste pillole. Esse mi guarirono perfettamente e rapidamente».

***

Il signor Alfonso Bertera, Commerciante, Colico (Prov. di Como), scrive:

«Soffrivo molto allo stomaco, avevo pessime digestioni accompagnate da nausee. Seguii la cura delle Pillole Pink e ne fui molto soddisfatto. Esse mi restituirono l'appetito fecero sparire i bruciori di cui soffrivo alla stomaco, mi diedero, insomma, ottimi risultati.

***

Il signor Cecilio Brandestini, Negoziante, Cavarzere (Prov. di Venezia), scrive:

«Feci l'esperimento delle Pillole Pink e affermo ch'esse mi guarirono. Da parecchi mesi, soffrivo di un terribile spossamento nervoso e muscolare. Ero tanto debole che potevo appena reggermi in piedi. Le Pillole Pink mi fecero subito un *gran bene.* Mi restituirono le forze, l'appetito e una perfetta salute»

Le Pillole Pink *sono sovrane* contro l'anemia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo. Esse fanno il più gran bene alle giovanette affette da clorosi, tonificano i nervi, guariscono la nevrastenia sotto tutte le forme, le emicranie e le nevralgie. Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Se avete bisogno di consiglio, scrivete al nostro indirizzo: un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 13.35 a 15.—	all'ettol.
Cinquantino	» 11.50 a 12.25	»
Gialloncino	» 15.30 a —.—	»

Preparativi misteriosi

I giornali pubblicano la seguente informazione del *Budapest-Hirlap:*

«Da due giorni a Pola due navi da guerra vengono tenute pronte a partire al primo ordine.

«S'ignora il motivo di questo provvedimento, ma lo si mette in relazione con i preparativi guerreschi del Montenegro.»

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

La famiglia Giuseppe Foghini addoloratissima dà il triste annuncio della morte del suo

MAICO

avvenuta stamane alle sei.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Giorgio Nogaro, 10 febbraio 1906.

Udine, 1906 — Tip. M. Bardusco